ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-936 del 24/02/2017
Oggetto	Oggetto: RR 41/2001, art. 31, comma 5; PRPPA2349, Sinadoc 7144/2017, Società Agricola Greci Giancarlo e Pasquali Patrizia; variante non sostanziale per sostituzione di pozzo a concessione di acqua pubblica sotterranea per uso irriguo in comune di Felino
Proposta	n. PDET-AMB-2017-978 del 23/02/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventiquattro FEBBRAIO 2017 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523;
- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici” ;
- la legge 7/8/1990, n. 241;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico;
- la LR 18/5/1999, n. 9 “Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale” ;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (ARPAE) ;
- la Legge Regionale 14/4/2004, n. 7, Capo II “Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio” ;
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, “Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque” ;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”;
- la Legge Regionale 22/12/2009 n. 24, in particolare l’art. 51;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la Legge Regionale 30/4/2015 n. 2, art. 8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizzo n. 1225/2001, n. 609/2002, n. 1325/2003, n. 1274/2005, n. 2242/2005, n. 1994/2006, n. 895/2007, n. 2326/2008, n. 913/2009, n. 469/2011, n. 1985/2011, n. 963/2013, n. 65/20015, n. 1622/2015 e n. 1792/2016;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell’Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014 “Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001” ;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1195 del 25/07/2016 “Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica”;
- la comunicazione del Direttore Generale Cura del territorio e dell’Ambiente della Regione Emilia-Romagna prot. PG.2016 / 0788494 “Parere ex art. 7 TU 1775/1933 e art. 9 RR 41/2001;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1415 del 05/09/2016 “Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del DM 31 luglio 2015 “Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo”;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1792 del 31/10/2016 “Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo”;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2254 del 21/12/2016 “Disciplina relativa alle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ed alla raccolta e gestione dei dati, in recepimento del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 secondo quanto disposto dall’accordo di partenariato 2014 –2020, sezione 2 “condizionalità ex-ante tematiche FEARS” punto 6.1 “settore delle risorse idriche”;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1927 del 24/11/2015 “Approvazione progetto demanio idrico”;
- la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 7 del 29/01/2016 con cui è stato conferito al Dott. Paolo Maroli l’incarico dirigenziale della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

PRESO ATTO dell’istanza protocollo n. 68 del 03/01/2017 della **SOCIETA’ AGRICOLA GRECI GIANCARLO E PASQUALI PATRIZIA, codice fiscale 01889190342**, con sede in Via Greci n. 2 di San Michele Tiorre di Felino (Pr), volta ad ottenere la variante non sostanziale alla concessione codice SisteB PRPPA2349 per derivazione di acque pubbliche sotterranee, consistente in sostituzione mediante **riperforazione** di uno dei due pozzi in concessione individuato dal codice PRA10052, non più utilizzabile per cause tecniche e non ripristinabile per i motivi indicati nella relazione tecnica allegata all’istanza a firma del geom. Paolo Fattori;

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto, ai sensi dell’art. 153 della LR 3/99, al versamento delle spese per l’istruttoria della domanda in oggetto;

ESAMINATA la documentazione a corredo dell’istanza e quella agli atti del fascicolo, da cui si evince che:

- la concessione venne rilasciata in via preferenziale con atto n. 17639/2005 e successivamente rinnovata fino alla data del 31/12/2015 con provvedimento n. 11059 del 15/09/2011 del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po della Regione Emilia-Romagna
- in data 16/11/2015, protocollo n. 829867, è stata presentata nei termini l’istanza di rinnovo della concessione, senza variazioni
- il prelievo e l’utilizzazione si esercitano in loc. San Michele Tiorre di Felino (Pr) su terreni e al servizio del fondo di proprietà, per l’irrigazione di 12.00.00 ha coltivati a pomodoro e 6.50.00 ha ad erba medica
- la derivazione è attualmente esercitata mediante le opere già illustrate nella documentazione agli atti del fascicolo codice SisteB PRPPA2349, due pozzi codice PRA10053 e codice PRA10052, quest’ultimo non più utilizzabile per cause tecniche e non ripristinabile data la vetustà dell’opera
- la perforazione sostitutiva proposta non modifica le caratteristiche del prelievo relativamente alla risorsa captata, alla portata massima e al volume totale di prelievo;

DATO ATTO che

- l’istanza di rinnovo suddetta è stata regolarmente presentata nei termini prescritti senza variazioni e che verrà sottoposta dai competenti Servizi di ARPAE alla istruttoria di legge, a conclusione della quale potrà essere accolta anche con modifiche o prescrizioni, o negata e che pertanto **l’utilizzo della risorsa sarà subordinato all’esito di detto procedimento di rinnovazione**;
- ai sensi della Direttiva 2000/60/CE tutte le derivazioni afferenti ai corpi idrici individuati sono soggette a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027;
- qualora tale verifica rilevi la non congruità agli obiettivi citati si dovrà procedere alla modifica delle condizioni fissate da relativo disciplinare o alla revoca dell’atto concessorio senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;
- che questa Agenzia ha facoltà di provvedere, alla revisione dell’utenza, disponendo limitazioni temporali o quantitative del prelievo, al fine di tutelare la risorsa idrica, secondo il disposto art. 22 DLgs 152/1999 e successive modifiche e integrazioni e dell’art. 48 del RR n. 41/01;

CONSIDERATO

- che la sostituzione richiesta rientra nella fattispecie disciplinata al comma 5 dell’art. 31 del RR 41/2001 e che conseguentemente risulta applicabile la procedura relativa a variante non sostanziale
- che pertanto l’autorizzazione di specie può essere assunta da ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma senza la preventiva pubblicazione di cui all’art. 10 del RR 41/2001 e senza l’acquisizione dei pareri di cui agli artt. 9 e 12 del medesimo regolamento;

ACCERTATO che risultano versati gli importi dovuti per i canoni annuali di concessione;

RITENUTO pertanto che l’autorizzazione alla riperforazione del pozzo possa essere rilasciata, in quanto l’istruttoria esperita non ha evidenziato motivi ostativi di pubblico interesse;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

- a) di autorizzare per quanto in premessa ai sensi dell'art. 31, comma 5, del RR 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche ed edilizie del Comune interessato, la Società **SOCIETA' AGRICOLA GRECI GIANCARLO E PASQUALI PATRIZIA, codice fiscale 01889190342**, a **sostituire con una nuova perforazione** il pozzo individuato con codice PRA10052, oggetto di istanza, protocollo n. 829867 del 16/11/2015, di rinnovo della concessione di cui al provvedimento n. 11059/2011, per prelievo di acque sotterranee a scopo irriguo al servizio del fondo di proprietà sito in San Michele Tiorre in Comune di Felino (Pr);
- b) di dare atto che la presente autorizzazione:
 - viene rilasciata nelle more dell'istruttoria dell'istanza di rinnovo suddetta fatto salvo l'esito della stessa, che potrà essere accolta anche con modifiche o prescrizioni, o negata e che pertanto **l'utilizzo della risorsa sarà subordinato all'esito di detto procedimento di rinnovazione;**
 - è rilasciata, ai sensi dell'art. 27, comma 8, del RR 41/2001, nel **rispetto degli obblighi e condizioni della concessione in rinnovazione e disciplinare allegato**, di cui è parte integrante e sostanziale, che viene qui integralmente richiamata senza modifiche a quanto già concesso, tranne il rifacimento dell'opera di presa oggetto del presente provvedimento attraverso la **riperforazione del pozzo esistente**, non più utilizzabile per cause tecniche e non ripristinabile, secondo quanto previsto dalla citata normativa in materia e nel rispetto di quanto prescritto al successivo punto c);
- c) di stabilire che la perforazione dovrà essere eseguita secondo le previsioni degli atti progettuali allegati all'istanza esaminata e di definire nell'**articolato** che segue le caratteristiche e le condizioni a cui la stessa è subordinata, in base a quanto richiesto e alle norme che regolano la materia;
- d) di dare atto che ai sensi delle DGR n. 1195/2016 e n. 2254/2016, dell' art. 95, commi 3 e 5 del DLgs 152/2006, nonché ai sensi dell'art. 48 del RR n. 41/01 in considerazione della portata di concessione del pozzo in oggetto di **15 l/sec** è fatto obbligo di installazione di idoneo **dispositivo di misurazione delle portate** e dei volumi d'acqua derivati **entro il 31/12/2020**, con obbligo di denuncia annuale dei prelievi annui entro il 31 gennaio di ogni anno;
- e) di fissare in **Euro 220,61** l'importo del canone per l'anno **2017**, determinato sulla base del volume max di prelievo in concessione di **mc/annui 55.152** confermato nell'istanza di rinnovo suddetta, ai sensi della DGR 1792/2016 "Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo", dando atto che i canoni annuali sono da versare **entro il 31 marzo** dell'annualità di riferimento con gli importi aggiornati ai sensi dell'art 8 della LR n. 2/2015 e che le somme versate saranno introitate negli appositi capitoli parte Entrate del Bilancio Regionale;
- f) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs n. 33 del 14/3/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati, cui si provvederà secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta Regionale n. 66/2016 e n. 57/2015;
- g) di stabilire che il responsabile del procedimento è il Dirigente di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Dott. Paolo Maroli;
- h) di provvedere all'esecuzione di questo atto notificandolo in copia conforme in bollo al richiedente.

Art. 1 - TERMINI

La presente autorizzazione:

- è accordata per la **durata di sei mesi dalla data di notifica, termine fissato per la conclusione dei lavori**, che potrà essere prorogata su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del RR n. 41/2001
- i lavori dovranno essere **avviati entro due mesi dalla data di notifica**
- potrà essere **revocata in qualsiasi momento**, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, per mancato rispetto delle sopraccitate prescrizioni o qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico o per esigenze di tutela della risorsa, ai sensi dell'art. 101 del TU 1775/1933 e degli artt. 16 e 32 del RR 41/2001.

Art. 2 - UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DELLA PERFORAZIONE

- Il punto della perforazione è previsto:
 - in comune di Felino, San Michele Tiorre, Via Greci;
 - coordinate catastali: foglio 14, mappale 35;
 - coordinate UTM fuso 32: X = 600913,79, Y = 4950382,04;
- caratteristiche tecniche:
 - profondità massima presunta di metri **100,00** dal piano campagna
 - diametro massimo della colonna filtrante mm **300**
 - il pozzo sarà equipaggiato impianto di sollevamento di portata d'esercizio di **15,00 l/s**
 - i dati tecnici definitivi saranno acquisiti con la trasmissione della **scheda pozzo** di cui al seguente art. 2
 - il **condizionamento definitivo** del pozzo potrà essere effettuato solo a seguito di approvazione da parte di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
- dovrà essere installato in conformità alle normative in materia richiamate in premessa, art. 95 Dlgs 152/2006 e DGR 1195/2016, idoneo e tarato **dispositivo di misurazione** della portata e del volume di acqua derivata (contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero - altro), assicurandone il buon funzionamento per tutta la durata della concessione
- qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma ed il Titolare dell'autorizzazione per riprendere i lavori dovrà munirsi **del provvedimento autorizzativo di variante previsto**.

Art. 3 - COMUNICAZIONI

Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite il titolare dovrà fornire a questa Struttura i mezzi occorrenti per la misurazione dell'acqua scoperta e comunicare alla medesima tramite lettera e/o via e-mail all'indirizzo di posta certificata aopr@cert.arpa.emr.it:

- prima dell'inizio dei lavori di perforazione, con un **anticipo di almeno 10 gg.**, quanto segue:
 - la data di **inizio dei lavori** di perforazione
 - la data prevista per l'esecuzione del **completamento dell'opera**, posa in opera della colonna filtrante
 - la data di **ultimazione lavori** di perforazione
 - per i pozzi con portata massima superiore a 5 l/s, la data di effettuazione della **prova di pozzo** (a cinque diversi gradini di portata, ai fini dell'individuazione dell'equazione caratteristica e della portata critica)
- **entro 30 giorni** dall'ultimazione dei lavori, **l'esito della ricerca mediante relazione integrativa** di asseverazione dell'osservanza delle disposizioni di autorizzazione, a firma del tecnico incaricato della direzione della ricerca medesima, contenente:
 - le caratteristiche dei lavori eseguiti
 - rilevamento **dell'esatta ubicazione del pozzo su planimetria catastale in scala 1:2.000 e planimetria CTR 1:5000**
 - diametro, profondità del pozzo e quote delle fenestrate
 - modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo
 - rappresentazione grafica della stratigrafia dei terreni attraversati e del completamento del pozzo
 - tipo, regime e movimento naturale della/e falda/e captata/e
 - prova di emungimento a cinque diversi gradini di portata, con indicazione dell'equazione caratteristica del pozzo e della portata critica
 - la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare e di cui si dovrà **dare conferma ad installazione avvenuta**
 - la **scheda tecnica** fornita dal Servizio

A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge n. 464/1984 per le perforazioni

che superano i 30 m di profondità, ovvero le comunicazioni all'**ISPRA** - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, dell'inizio dei lavori di perforazione entro trenta giorni dal loro inizio e relazione sui risultati della ricerca entro trenta giorni dalla loro ultimazione, utilizzando esclusivamente gli appositi moduli scaricabili dal sito:

<http://www.isprambiente.it/site/it->

[IT/ISPRA/Adempimenti di legge/Trasmissione informazioni Legge 464-84/Istruzioni per l'invio/](http://www.isprambiente.it/site/it-IT/ISPRA/Adempimenti_di_legge/Trasmissione_informazioni_Legge_464-84/Istruzioni_per_l'invio/)

Agli inadempienti sarà irrogata una sanzione amministrativa da Euro 258,23 a Euro 2.582,28.

Art. 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite anche in corso d'opera da ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, ed essere **avviati entro due mesi dalla sua notifica**.

La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo le Autorità competenti per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

La perforazione dovrà essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua.

Si dovrà provvedere ad eseguire i seguenti lavori funzionali alla **tutela dall'inquinamento** accidentale delle falde e al rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte:

- adeguato isolamento della porzione superficiale del pozzo spinto fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinabili
- cementazione sino al tetto della falda captata o messa in opera di tappi di bentonite o cemento bentonite nell'intercapedine tra il foro e il tubo del pozzo, per evitare il diffondersi d'eventuali inquinanti provenienti dalla superficie e che il pozzo non metta in comunicazione fra di loro le falde attraversate
- idonea regimazione delle acque superficiali al fine di evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nella testata del pozzo
- flangia di chiusura del pozzo dotata d'idoneo tappo filettato di ispezione in materiale non ossidabile e a tenuta stagna avente diametro sufficiente al passaggio della strumentazione per la misura dei livelli e comunque non inferiore a 30 mm
- installazione sulla tubazione di mandata di apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua.

In caso di **salienza** l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta.

I **materiali di rifiuto** provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere depositati su terreno di proprietà della ditta che ha richiesto la presente autorizzazione, o conferiti in discariche autorizzate.

Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del **DM LLPP 11/3/1988**; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fina e che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.

Il pozzo esistente codice PRA10052 dovrà essere adeguatamente chiuso in modo da escludere qualsiasi possibilità di inquinamento delle acque sotterranee, secondo le modalità indicate nel progetto allegato all'istanza esaminata e sotto il controllo di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma in fase esecutiva.

La ditta si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

Art. 5 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le **norme di tutela e di sicurezza** tese ad evitare danni alle persone ed alle cose secondo quanto stabilito dal DLgs 09/04/2008, n. 81 e ss. mm., nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

Il provvedimento di autorizzazione alla riperforazione del pozzo vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme generali e speciali per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche, sollevando al riguardo ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma.

Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati e dalle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico della Ditta autorizzata la quale, ai fini del presente atto, elegge il proprio domicilio presso la segreteria del Comune in cui è prevista la perforazione.

Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 6 - SANZIONI

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti

- il titolare della presente autorizzazione qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni ivi previste è soggetto alla **sanzione amministrativa** prevista dall'art. 155 comma 2 della LR 3/1999 e ss.mm. e integrazioni
- il **mancato rispetto delle sopracitate prescrizioni** comporterà l'immediata **revoca** del presente provvedimento ai sensi dell'articolo 101 del TU 1775/1933 e **potrà comportare la decadenza della concessione** ex art. 32 del RR 41/2001.

Art. 7 - RICORSI

Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere, entro il termine di sessanta giorni dalla sua notificazione, secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del TU di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici, approvato con RD 11/12/1933, n. 1775

Dott. Paolo Maroli

Originale firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.